

Schiarita Vinyls, rientra la protesta

Arriva la convocazione a Roma, scesi dalla torre i due operai: «Ma siamo pronti a risalire»

ZACCARIOTTO (PROVINCIA)

«Abbiamo sbagliato strategia»



DONAZZAN (REGIONE)

«La finanza è più forte della politica»



CHIMICA

L'accordo con Igs a Ravenna può garantire gli stipendi



Elisio Trevisan

MESTRE

Lucio e Nicoletta sono scesi dalla torre di Vinyls Italia e sono stati accolti con lunghi applausi e ringraziamenti dai colleghi della raffineria, nell'assemblea di ieri mattina. «Non devono ringraziarci, lottiamo per il lavoro, non solo il nostro ma di tutti - ha detto Nicoletta Zago -. Finalmente anche loro hanno capito che non sono garantiti perché dipendenti Eni, anzi l'Eni li sta abbandonando. Siamo tutti nella stessa barca e dobbiamo lottare uniti».

I due dipendenti di Vinyls sono scesi perché finalmente è arrivata la convocazione ufficiale al ministero dello Sviluppo economico per sindacati, Oleificio Medio Piave che vuole acquistare la fabbrica di Marghera, e i commissari straordinari dell'azienda i cui impianti sono fermi ormai da due anni. L'appuntamento è per mercoledì prossimo, 19 ottobre a Roma. «Aspettiamo il risultato di quell'incontro. Se ci saranno novità positive per la ripresa del lavoro a Marghera, in tempi accettabili, allora saremo tutti felici - continuano Lucio Sabbadin e Nicoletta -, altrimenti siamo pronti a tornare sulla torre ma abbiamo in serbo molte altre azioni di lotta. Abbiamo deciso di non mollare e non lo faremo, perché è uno scandalo che un'azienda con potenzialità sia costret-

ta a sparire dal mercato perché qualcuno ha deciso così».

Ieri, intanto, è arrivata una buona notizia da Roma: il Ministero ha annunciato che Eni e Igs hanno firmato l'accordo per le forniture delle utilities necessarie per garantire la fase di avvio del nuovo progetto industriale per l'impianto Vinyls di Ravenna.

Ora, dunque, manca solo il closing, il passaggio dal notaio perché l'italiana Igs diventi proprietaria dello stabilimento di Ravenna dove continuerà a produrre Pvc e manterrà l'occupazione esistente. Il Ministero lo considera un passo importante anche per le aziende italiane che usano il Pvc per produrre tutta una serie di prodotti in plastica, e che rischiano di dover dipendere solo dalle forniture estere, a costi più alti.

I sindacati veneziani guardano alla notizia con un minimo di tranquillità in più: i primi due milioni e mezzo che Igs verserà per l'acquisto della fabbrica, serviranno ai commissari ad ottenere nuove linee di credito per poter pagare gli stipendi arretrati dei lavoratori, per garantire i presidi di sicurezza, tenere in marcia il termocombustore e l'impianto di trattamento acque, e eventualmente per pagare le operazioni di svuotamento degli impianti, se si troverà un accordo che garantisca il lavoro anche a Marghera.



PROTESTA

Nicoletta Zago ha terminato la sua protesta sulla torre di Vinyls assieme a Lucio Sabbadin



Intesa Eni-Igs su Ravenna, per Venezia si tratta

VENEZIA - «Siamo scesi a fronte della convocazione al Ministero prevista per il 19 ottobre 2011, pronti comunque a nuove iniziative». Così i lavoratori della Vinyls di Porto Marghera a Venezia hanno annunciato la sospensione della protesta con occupazione della piattaforma a 150 metri di quota di una piattaforma di una torre del petrolchimico. Ma a Marghera la protesta continua dopo l'annuncio di cig alla raffineria **Eni**.

Nel frattempo si è chiuso positivamente, con un accordo tra **Eni** e Igs, l'incontro al ministero dello Sviluppo economico per risolvere le residue questioni aperte relative all'avvio degli investimenti della società Igs sull'impianto di Ravenna della Vinyls. Nel corso della riunione è stata raggiunta un'intesa tra le società facenti capo ad **Eni** e la Igs in relazione alle forniture delle utilities necessarie per garantire, in un arco di tempo lungo, la fase di start-up del nuovo progetto industriale. Lo rende noto il Ministero, che «continuerà a seguire lo sviluppo del progetto produttivo».

